

STUDIO TECNICO GEOMETRA

MAURO DI ZIO

via Matilde Serao n.30 06042 Cepagatti ☎ 065 97 09 092
geomdzio@tiscali.it ✉ 347 59 5 979

COMUNE DI ROSCIANO

RICHIEDENTE

DI ZIO Mauro

Via Maria Curiè, 7 - Cepagatti (PE)

PROGETTO

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO PERMANENTE
PER ATTIVITA' MOTORISTICA DI MOTOCROSS
CIRCUITO PER ALLENAMENTO DI 5° LIVELLO
MX Park "La Quercia"

**VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
- RAPPORTO AMBIENTALE -**

TAV. 11

Il Tecnico



COMUNE DI ROSCIANO

PROVINCIA DI PESCARA

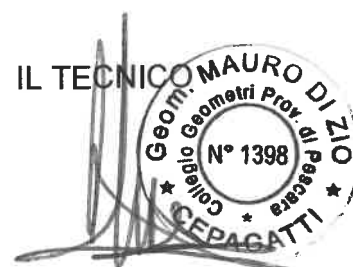
- RAPPORTO AMBIENTALE -
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
(ART. 12 D. LGS. 152/2006 e s.m.i.)

**REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO PERMANENTE PER
ATTIVITA' MOTORISTICA DI MOTOCROSS
CIRCUITO PER ALLENAMENTO DI 5° LIVELLO
MX Park "La Quercia"**

ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/2010 (ex art. 5 D.P.R. 447/98)

COMMITTENTE: Mauro Di Zio
Via Maria Curie n. 7
65012 - Cepagatti (PE)

UBICAZIONE: Via Pescara, Località Villa Oliveti, Rosciano (PE)



INDICE

PREMESSA.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	3
SOGGETTI COINVOLTI NELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS.....	4
1. Oggetto di variante al PRG.....	4
1.1. Proposta progettuale.....	5
1.2. Ambito territoriale.....	8
2. Piani e regimi vincolistici esistenti.....	9
2.1. PRG vigente.....	12
2.2. La vincolistica esistente.....	14
2.3. Il Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.).....	22
2.4. Codice dei beni culturali e del paesaggio - D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.....	22
2.5. Piano Regionale Paesistico.....	22
2.6. Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico.....	22
2.7. Beni archeologici.....	22
2.8. Siti di bonifica di interesse regionale.....	22
2.9. Uso del suolo.....	23
3. Impatti sull'ambiente.....	25
3.1. IMPATTI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA.....	25
3.1.1. Dati su fattori di emissione.....	26
3.2. IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO.....	26
3.3. IMPATTI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO.....	27
3.4. BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA.....	28
3.5. IMPATTI SUL PAESAGGIO.....	28
3.6. IMPATTI SUL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE ED ARCHEOLOGICO.....	29
3.7. IMPATTI SULLA MATRICE SOCIO-ECONOMICA.....	29
3.8. AGENTI FISICI.....	29
3.8.1. Luminanza.....	29
3.8.2. Impatto acustico.....	29
3.8.3. Impatti sul ciclo rifiuti.....	29
3.8.4. Impatti sulla mobilità.....	30
3.8.5. Impatti sul bilancio energetico.....	30
3.8.6. Salute e sicurezza.....	30
4. Sintesi dei risultati.....	31
5. Misure di monitoraggio.....	35
6. CONCLUSIONI.....	35

PREMESSA

La presente relazione costituisce il rapporto preliminare richiesto ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS relativa a piani e programmi, come definito dall'art. 6 comma 3 del D.Lgs. 152/06 modificato dal D. Lgs. 4/2008.

L'intervento da sottoporre a Verifica di Assoggettabilità riguarda la proposta di variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rosciano, richiesta per il progetto di REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SPORTIVO PERMANENTE PER ATTIVITA' MOTORISTICA DI MOTOCROSS - CIRCUITO PER ALLENAMENTO.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il contesto normativo di riferimento della V.A.S. è rappresentato dalla Direttiva 2001/42/CE, concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente". L'obiettivo generale della Direttiva è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto di elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

La direttiva europea è stata recepita nel D.Lgs. 152/2006, successivamente modificato dal D.Lgs. 128/2010, dalla Legge n. 116 del 2014 e dal D.Lgs. n. 104 del 2017.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

La fase di Verifica di Assoggettabilità è finalizzata a valutare la possibilità di applicare la VAS ai piani e ai programmi di cui all'art.6 comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. secondo le modalità previste dall'art. 12.

Durante la prima fase l'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del Piano o Programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente definiti sulla base dei criteri dell'Allegato 1 al decreto.

Detto rapporto preliminare è inviato ai soggetti competenti in materia ambientale (ACA) i quali entro 30 giorni dal ricevimento inviano il proprio parere all'Autorità competente e a quella procedente.

L'Autorità competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'Allegato 1 e tenuto conto

delle osservazioni pervenute, se il piano possa avere impatti significativi sull'ambiente.

Successivamente emette e rende pubblico un provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo la proposta urbanistica oggetto di studio dai successivi obblighi della procedura di VAS.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Nel caso specifico, l'adozione e approvazione della variante al PRG in esame compete all'Amministrazione Comunale. Le altre Autorità con Competenze Ambientali interessate dai potenziali effetti indotti dalla proposta in variante sono:

- Servizio Genio Civile Pescara;
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio CH e PE;
- Regione Abruzzo – Servizio Valutazioni Ambientali;
- Regione Abruzzo – Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggistica;
- Provincia di Pescara - Settore Pianificazione Territoriale;
- ASL Pescara - Dipartimento di Prevenzione e Tutele della Salute nelle Attività Sportive;
- ARTA Abruzzo – Distretto Provinciale di Chieti.

1. Oggetto di variante al PRG

Per la realizzazione del progetto in oggetto, si rende necessario richiedere una variante al PRG attualmente vigente.

La proposta di variante al PRG riguarda un'area di proprietà privata, avente una estensione di circa 26.684 mq., attualmente ricadente in *Zona "E" agricola*. La variante al PRG proposta è redatta nel rispetto degli strumenti di pianificazione sovraordinati, non essendoci conflittualità con tali strumenti.

La variante al PRG, inoltre, interessa un'area limitata e la modifica può considerarsi non sostanziale in quanto la destinazione d'uso finale è compatibile con il territorio circostante.

La nuova zona omogenea proposta è *"F2" – Zone per attrezzature e servizi pubblici a gestione privata - 'AS' - ATTREZZATURE SPORTIVE* – già normata dall'art. 36 delle vigenti N.T.A. del Comune di Rosciano.

E' da precisare che il terreno confinante sul lato ovest è già ricadente nel Vigente P.R.G. in zona *"D2 artigianale-commerciale-industriale"*.

Si fa presente inoltre che nel precedente P.R.G. il lotto oggetto di intervento per la maggior consistenza era già ricadente in area sportiva e sullo stesso era presente un'attività sportiva (poligono di tiro). Si rimanda alla Tavola 1 del Progetto dove sono riportati gli stralci del P.R.G. precedente, attuale e proposto.

1.1. Proposta progettuale

La ditta proponente, ha nella sua disponibilità (a mezzo preliminare di compravendita) un appezzamento di terreno sul quale intende realizzare un impianto sportivo per attività motoristica di motocross – pista per allenamenti.

Il lotto di terreno sul quale si propone il nuovo impianto, allo stato attuale, non è utilizzato per nessuna coltura, è in stato di abbandono ed è presente una vegetazione spontanea di piccoli arbusti e rovi.

Con il nuovo intervento proposto l'intenzione è anche quella di rivalutare la zona, difatti il nuovo circuito si mimetizza perfettamente con le aree naturali presenti in quanto non si utilizzeranno materiali o costruzioni diversi da quelli presenti sul posto e soprattutto tutta l'area di intervento si presenterà con verde e terreno battuto. Il proponente intende realizzare l'attività di che trattasi, ottemperando a tutte le procedure autorizzative di tipo ambientale e edilizio-urbanistico previste dalla normativa vigente.

La ditta committente, per quanto in oggetto, ha inoltrato richiesta di Variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 al SUAP Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara in data 09/01/2024 con il prot. n. 56, pratica SUAP n. 20/2024.

In data 23 aprile 2024 è stata avviata la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata ed in modalità asincrona mediante istanza del SUAP con prot. 1528 del 23/04/2024.

Con Nota prot. n. 174562/24 del 29/04/2024 della Regione Abruzzo - Dipartimento Territorio – Ambiente Servizio Valutazioni Ambientali, veniva richiesta la documentazione atta all'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 6 c. 3 del Dlgs 152/2006.

L'attività in esame è ricompresa nei progetti, di competenza delle Regioni, di cui al punto 8, lettera b) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006: "*piste permanenti per*

corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore".

L'area di che trattasi è ubicata nel Comune di Rosciano in Via Pescara, in prossimità della zona artigianale e industriale loc. Pescara Secca, catastalmente individuata nel N.C.T. al foglio di mappa 10 particelle 371, 658/a, 661, 663, 664, 662, 659/a, 669/a, 380, 670/a, 665/a, 321, 228 e 689 per una superficie complessiva di circa 27.477 mq.

Le opere in progetto consistono in:

L'attività principale del nuovo impianto sportivo consisterà nella realizzazione di un circuito di Motocross (MX) di 5° livello per allenamento in base alla classificazione degli impianti del Regolamento Tecnico di Omologazione di Impianti Sportivi della Federazione Motociclistica Italiana.

Il progetto allegato prevede la realizzazione del circuito di Motocross per lo svolgimento di allenamento, corsi di informazione e formazione. Le opere da realizzare consisteranno essenzialmente nella sistemazione e livellamento del terreno con formazione di cumuli o dossi di H variabile, con H min 0,50 mt. e H max 2,50 mt. artificialmente create con terreno ricavato dalla carreggiata stessa, quindi non vi sarà alcun trasporto né interno né esterno di materiale alcuno, come riportato nelle tavole allegate. Il circuito sarà formato da un tracciato composto da terra battuta per una lunghezza di circa 1300 mt., con larghezza minima delle corsie di ml. 6,00. Il circuito si sviluppa su un declivio collinare in parte naturale e in parte ex-cava di inerti complessivamente con un dislivello di circa 40 mt.

Il nuovo circuito sarà realizzato seguendo l'andamento naturale del lotto senza creare sbancamenti rilevanti e/o modifiche all'attuale conformazione del terreno. In tal modo si eviteranno smottamenti e modifiche rispetto a quanto già esistente.

Il circuito sarà in terra battuta senza utilizzo di materiali diversi da quelli già presenti in loco e occuperà circa il 30% dell'estensione dell'intero lotto, pertanto la restante porzione di terreno e tutti gli spazi esterni alle corsie del circuito saranno di verde naturale costantemente falciato e irrigato.

Il progetto pertanto tende a migliorare l'attuale situazione di abbandono e di vegetazione selvatica in una situazione naturale e curata rispettando l'habitat esistente e limitrofo.

L'impianto sommariamente descritto, nel dettaglio avrà le seguenti caratteristiche:

- La Zona di ingresso e parcheggio, posta in zona pianeggiante, è già delimitata e dotata di recinzione per garantire la sicurezza e impedire l'accesso a persone non

autorizzate. E' già presente sul posto un'area attrezzata a piazzale costipato e dotato di pavimentazione permeabile (imbrecciamento), tale area sarà destinata ad accogliere i piloti in arrivo all'impianto nonché i mezzi che li accompagnano, siano essi di servizio che di trasporto.

- La Zona di servizio con un manufatto prefabbricato già esistente composto da zona ufficio/direzione, due servizi igienici distinti per maschi e femmine e due spogliatoi distinti per maschi e femmine. Detto fabbricato sarà solo oggetto di manutenzione straordinaria. L'approvvigionamento dell'acqua per i servizi igienici avverrà attraverso collegamento alla linea idrica comunale presente sulla strada, lo scarico delle acque reflue provenienti dai servizi igienici avverrà attraverso il collegamento della condotta alla linea fognaria comunale presente sulla strada (vedasi Tav. 7).

- L'area pista (circuit) completamente delimitata sarà composta da zona ingresso e zona uscita in prossimità del parcheggio. La corsia del circuito di allenamento sarà delimitato e indicato con cordoli in terra ridirettivi e/o paletti in plastica, verso l'esterno per entrambi i lati della corsia saranno previste delle zone neutre completamente libere con un minimo di larghezza pari a 1 mt. il tutto come da vigente normativa FMI.

Sull'intera area sarà realizzato inoltre l'impianto d'irrigazione, atto ad evitare il sollevamento di polveri, durante lo svolgimento delle attività, tramite la posa in opera di 6 tubazioni con diverso diametro, Ø63 mm e Ø32 mm, che partiranno dalla presa di allaccio alla condotta della linea idrica del Consorzio di Bonifica presente sul posto, quindi con il sistema di irrigazione a gravità con spruzzatori fissi posti su un lato dell'intero tracciato ad un passo di 20 mt. circa.

Saranno realizzati la recinzione di limite dell'intero impianto H 2,00 mt e per la delimitazione di alcuni tratti di pista.

Si rimanda all'elaborato grafico, Tavola 3, contenente *planimetria generale dell'impianto sportivo*.

Per quanto attiene all'orario di apertura dell'attività, si prevedono i seguenti periodi di funzionamento:

- martedì e giovedì dalle 13,00 alle 18.30;
- sabato dalle 9,00 alle 18,30;
- domenica dalle 9,00 alle 13,00, con un'ora di sospensione nel periodo compreso tra le

ore 12 e le ore 15.30.

Non sono previste manifestazioni agonistiche in quanto trattasi di solo circuito per allenamenti.

Gli orari indicati possono subire variazioni nella stagione invernale in cui lo svolgimento degli allenamenti avrà durata inferiore.

1.2 Ambito territoriale

L'area di che trattasi è ubicata nel Comune di Rosciano in Via Pescara, in prossimità della zona artigianale e industriale loc. Pescara Secca, catastalmente individuata nel N.C.T. al foglio di mappa 10 particelle 371, 1059, 661, 662, 663, 664, 662, 1059, 1061, 380, 1065, 1067, 1063, 228, 321 e 689 per una superficie complessiva di circa 26.684 mq.

Il terreno confina lungo la sua massima estensione con strada Comunale Via Pescara e per i restanti lati con terreni liberi per la maggior parte non coltivati e in stato di abbandono.

La zona ha una corporatura orografica che si presenta con due conformazioni distinte, un primo tratto posto sul lato est del lotto con parte semi-pianeggiante in prossimità dell'ingresso principale lato strada Comunale e parte con una pendenza accentuata dovuta anche alla sua remota destinazione di cava di inerti, il secondo tratto del lotto è posto sul lato ovest e si presenta con una pendenza costante e naturale per la sua zona collinare. Tra il punto più basso in prossimità della strada comunale ed il punto più alto è presente un dislivello naturale di circa 40 mt.

La scelta dell'area oggetto di studio è stata effettuata sulla base delle seguenti considerazioni:

- precedente uso del suolo già come sportivo (poligono di tiro);
- facilmente accessibile dalle principali vie di collegamento;
- il progetto che prevede una rivalutazione naturale dell'attuale stato di abbandono;
- presenza di sviluppo artigianale della zona;
- presenza di un dislivello naturale e artificiale (ex cava inerti) che consente di ridurre al minimo le operazioni di movimento terra e funge da barriera acustica e visiva naturale;
- l'abitazione più vicina dista ad oltre 300 mt dal tracciato della pista;
- ottimo collegamento infrastrutturale.

2. Piani e regimi vincolistici esistenti

L'area in esame è sita in Via Pescara del Comune di Rosciano (PE); si trova a circa 70 m sul livello del mare, in prossimità della Strada Provinciale n. 84 e dista circa 700 mt. dal centro cittadino, in direzione Ovest.

Figura 1: Ubicazione area di intervento (Carta Tecnica Regionale)

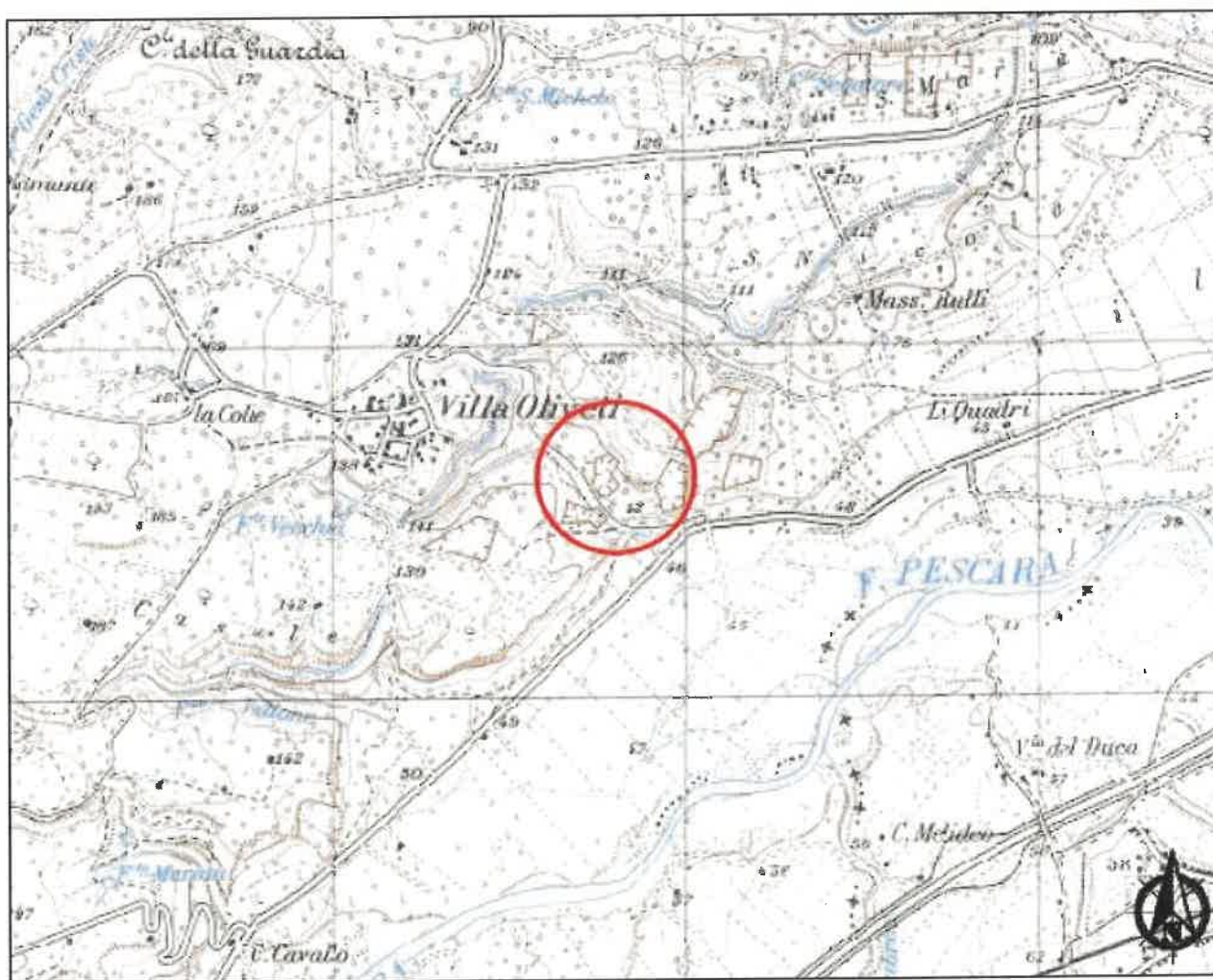


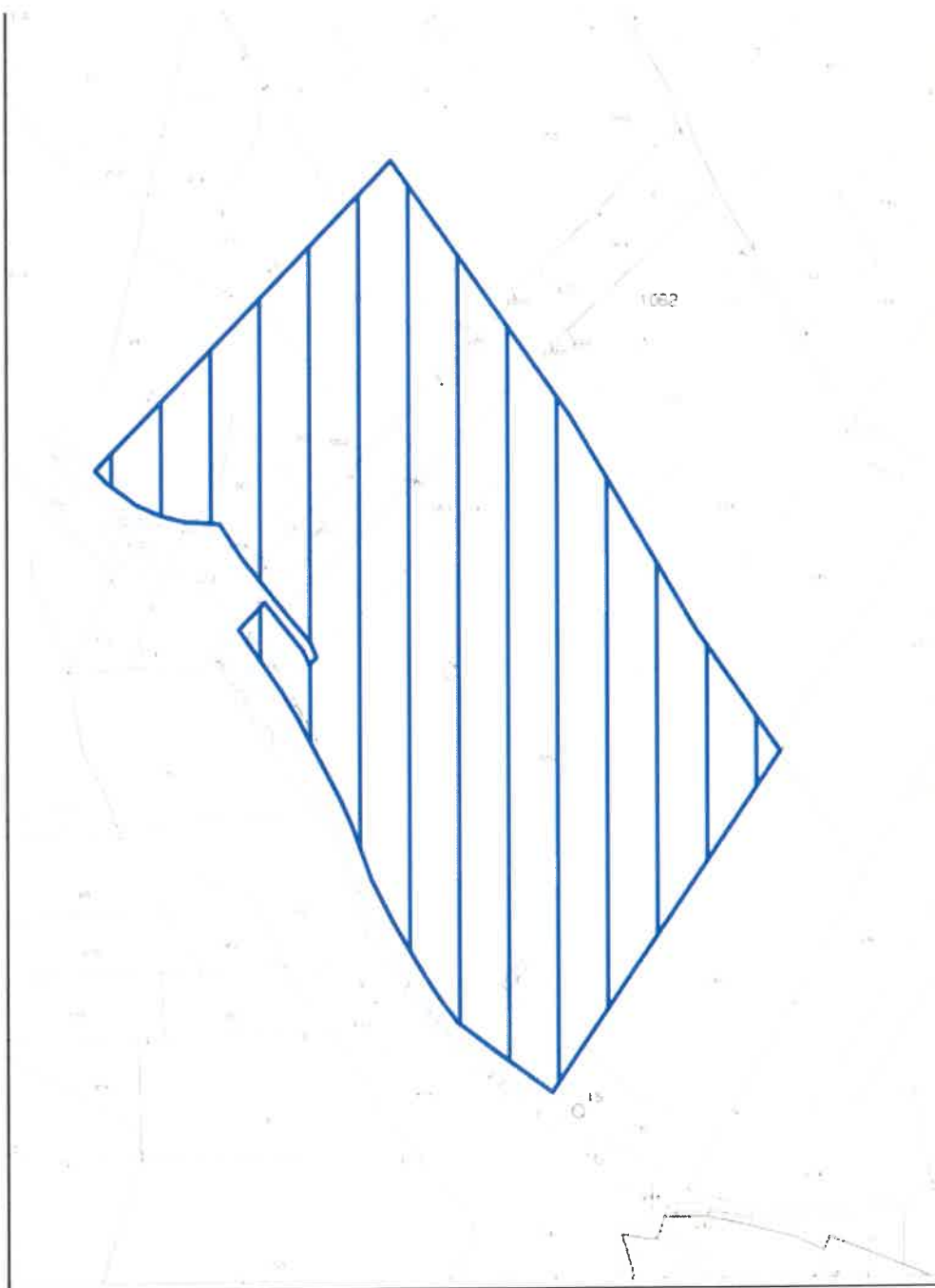
Figura 2: Ubicazione area di intervento



IMMAGINE SATELLITARE SU BASE CATASTALE



Figura 3: Identificazione area di intervento - estratto mappa catastale



PLANIMETRIA CATASTALE

Rosciano Fg. 10

p.lle 371-1059-661-662-663-664-1059-1061
380-1065- 1067-1063-689-321-228

- Scala 1:2000 -

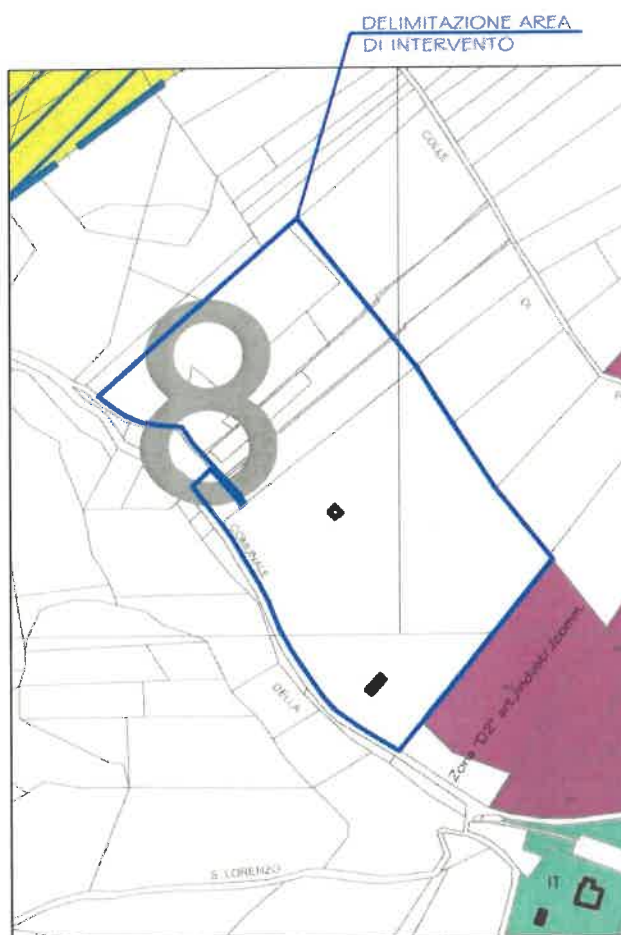


2.1 PRG vigente

L'area di intervento insiste in "Zona E agricola" del Vigente Piano Regolatore Generale, di cui all'art. 34 delle Norme Tecniche di Attuazione.

L'area in esame si presenta incolta e in stato di abbandono da svariati anni, è presente una flora spontanea con piccoli arbusti e rovi. La variante proposta ben si inserisce nel contesto, in considerazione del precedente uso dell'area con attività sportive (poligono di tiro) difatti nel precedente Piano Regolatore era già ricadente in zona "E1 verde sportivo privato", della presenza dell'adiacente area omogenea edificabile "D2 artigianale-commerciale-industriale" e dello sviluppo delle attività artigianali che si sta rilevando in prossimità dell'area di interesse. Il progetto proposto pertanto andrebbe a contrastare lo stato di abbandono attualmente esistente.

Figura 4: estratto P.R.G. - Zona E agricola



STRALCIO P.R.G. VIGENTE

Comune di Rosciano
Zona E - Aree Agricole

Figura 5: estratto P.R.G. con aree limitrofe



2.2 La vincolistica esistente

Il sito in esame è interessato dai seguenti vincoli (vedasi Tav. 1: inquadramento urbanistico e territoriale):

- per quanto riguarda il Piano Stralcio Difesa Alluvioni, l'area non ricade nelle Classi di Pericolosità Idraulica da moderata a molto elevata;
- il sito di intervento non ricade fra le aree tutelate ai sensi degli artt. 136 e 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- relativamente al Piano Regionale Paesistico, l'area di intervento nella zona A1 di conservazione integrale;
- la delimitazione del sito S.I.R. (che ha sostituito la delimitazione S.I.N.) non interessa nessuna porzione del sito di intervento;
- per quanto riguarda il Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I., dalla cartografia Regionale di seguito allegata non ricade nelle Aree di Pericolosità o Scarpate. Dal Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Rosciano nella tavola dei Vincoli, l'area oggetto di intervento è individuata nella "Fascia di Attenzione Scarpate" e nel "Pericolo Scarpate".

Figura 6: Piano Regionale Paesistico



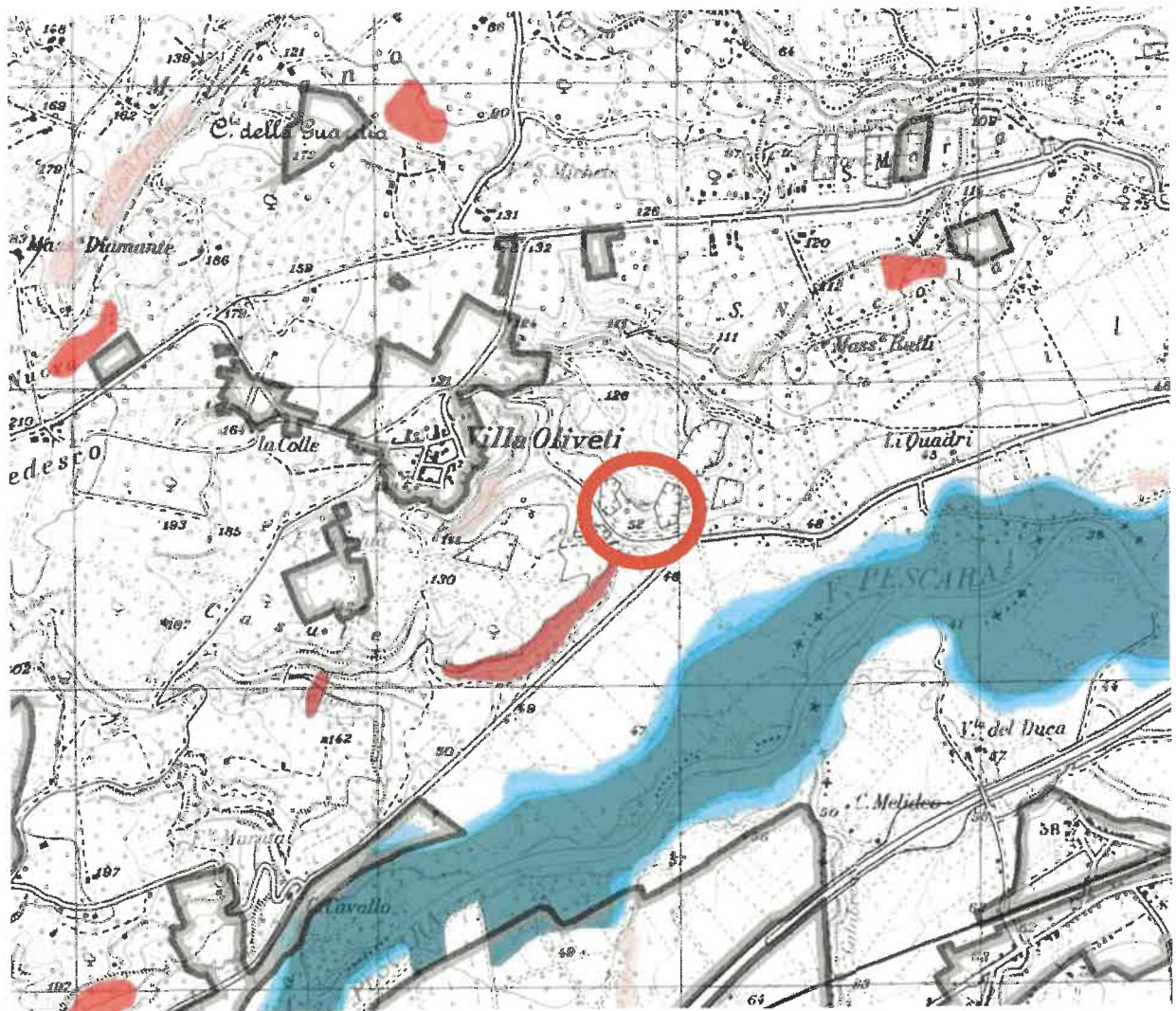
STRALCIO VINCOLI

Comune di Rosciano

Vincolo P.R.P. - Zona "A1" Conservazione Integrale

Vincolo Idrogeologico

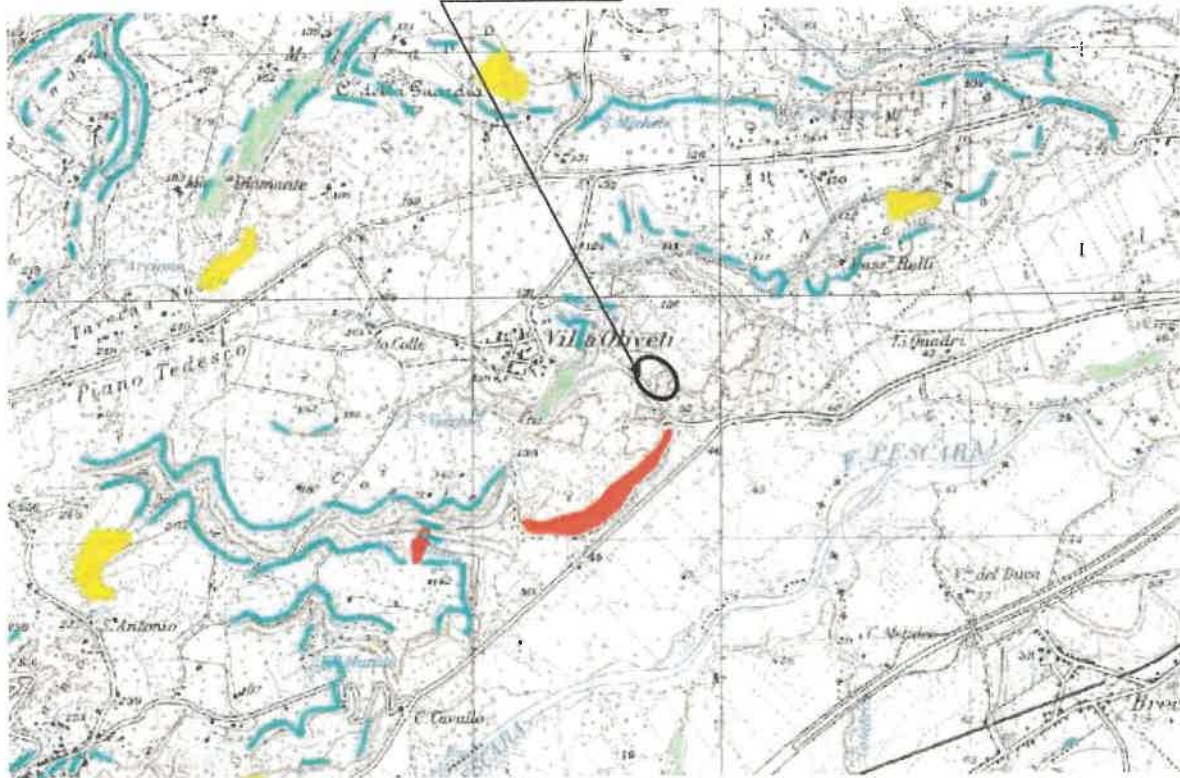
Figura 7: Piano Paesaggistico Regionale



STRALCIO P.A.I.

SCALA 1 : 25000

UBICAZIONE



LEGENDA

Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della pericolosità

- P3 PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA
- P2 PERICOLOSITA' ELEVATA
- P1 PERICOLOSITA' MODERATA
- Pscarpate

STRALCIO P.A.I.

SCALA 1 : 5000



LEGENDA

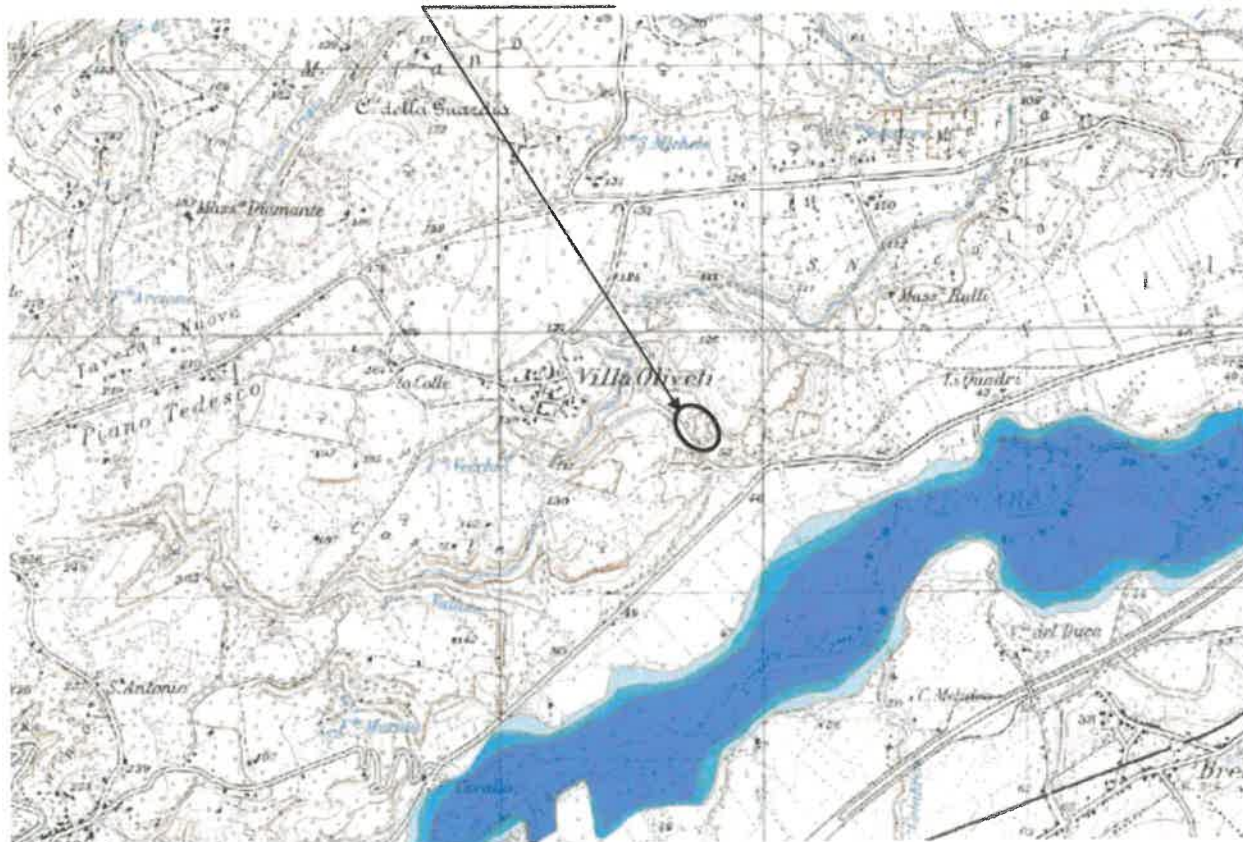
Piano per l'assetto Idrogeologico PAI - Carta della pericolosità

- P3 PERICOLOSITA' MOLTO ELEVATA
- P2 PERICOLOSITA' ELEVATA
- P1 PERICOLOSITA' MODERATA
- Pscarpate

PIANO DIFESA STRALCIO ALLUVIONI

SCALA 1 : 25000

UBICAZIONE



LEGENDA












Classi di pericolosità idraulica [Q50 - Q100 - Q200] (*)

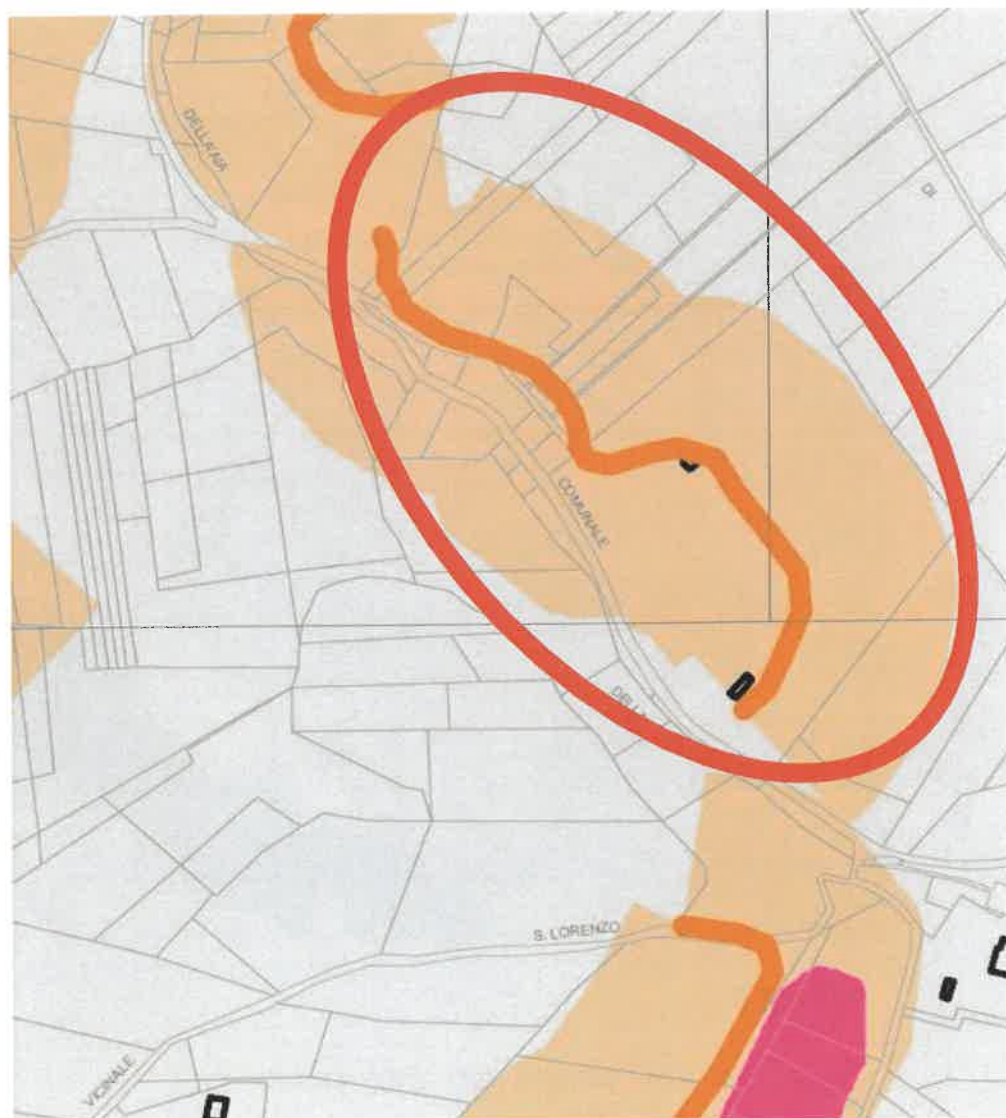
	Pericolosità molto elevata $h_{50} > 1m$ $v_{50} > 1m/s$
	Pericolosità elevata $1m > h_{50} > 0.5 m$ $h_{100} > 1m$ $v_{100} > 1m/s$
	Pericolosità media $h_{100} > 0m$
	Pericolosità moderata $h_{200} > 0m$

(*) Pericolosità idraulica. Per ogni riga il verificarsi di almeno una delle condizioni riportate. In assenza delle condizioni delle righe immediatamente superiori, sancisce l'appartenenza alla classe di pericolosità idraulica

TAVOLA DEI VINCOLI DEL P.R.G. DEL COMUNE DI ROSCIANO

Legenda

-  Confine Comunale
-  P.A.I. - P.S.B. Pericolo P1
Pericolo sismico
-  P.A.I. - P.S.B. Pericolo P2
Pericolo sismico
-  P.A.I. - P.S.B. Pericolo P3
Pericolo sismico
-  P.A.I. - P.S.B. Pericolo P3 Calanchi
Pericolo sismico
-  P.A.I. - P.S.B. Pericolo Scarpate
-  P.A.I. - P.S.B. Fascia di Attenzione Scarpate
-  P.A.I. - P.S.D.A. P1
Pericolo sismico
100 - 50
-  P.A.I. - P.S.D.A. P2
Pericolo sismico
100 - 50
-  P.A.I. - P.S.D.A. P3
Pericolo sismico
100 - 50 - 500 - 1000 - 1000 - 1000
-  P.A.I. - P.S.D.A. P4
Pericolo sismico
100 - 50 - 1000 - 1000
-  Vincolo Idrogeologico
100 - 50 - 1000
-  Boschi
100 - 50 - 1000 - 1000

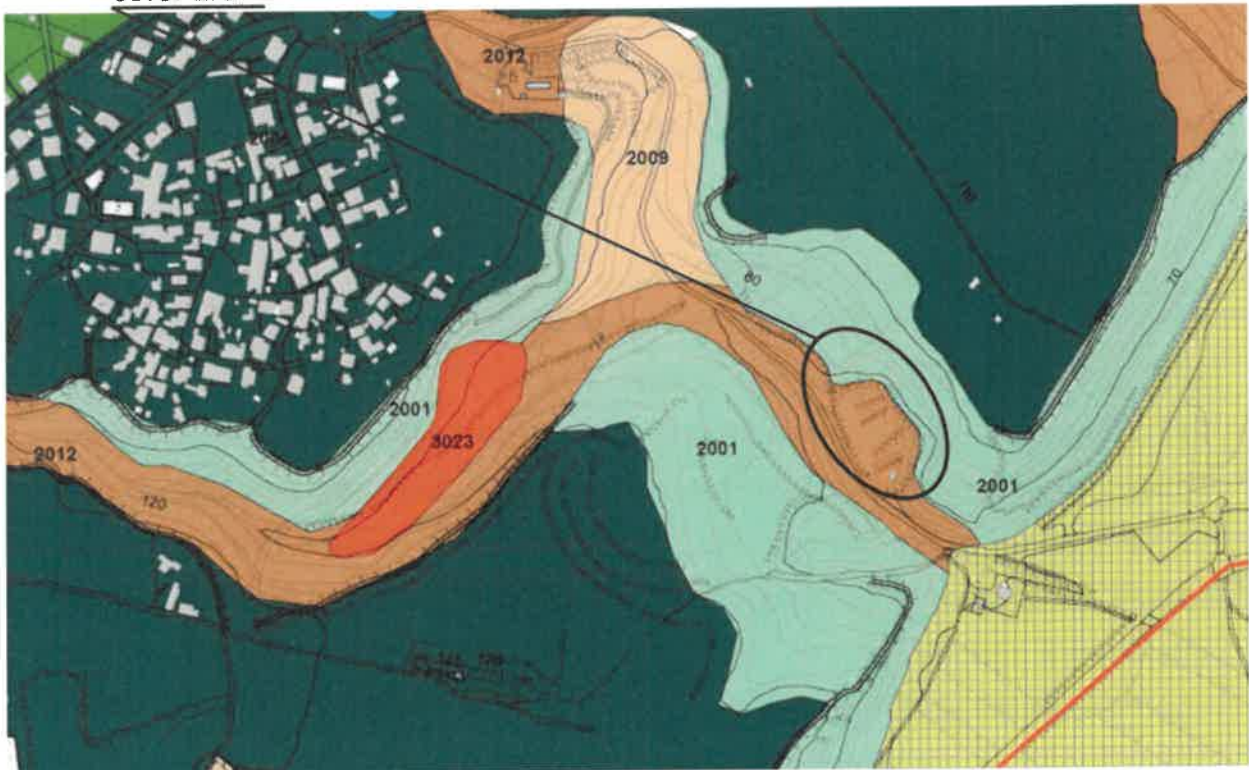


MICROZONAZIONE SISMICA COMUNE DI ROSCIANO

CARTA DELLE MICROZONE OMOGENEE IN PROSPEZIONE SISMICA

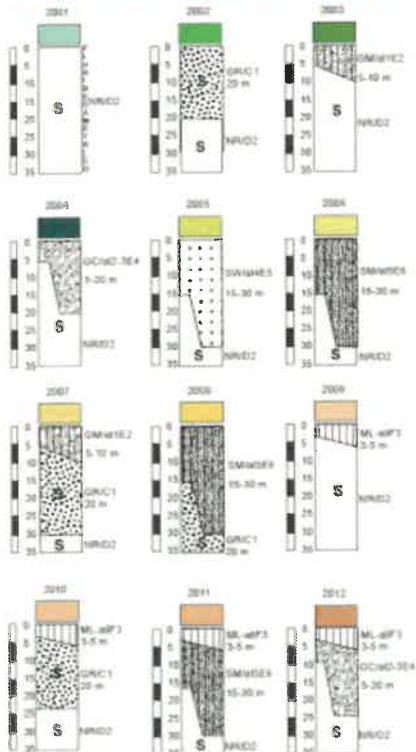
SCALA 1 : 5000

UBICAZIONE



LEGENDA

Zone Stabili Suscettibili di Amplificazioni Locali



Reti utilizzati nelle colonnine

Riferimento: Standard di rappresentazione ed archiviazione automatica v. 2.0 - DPC

SUBSTRATO INCIPO



Substrato geologico non rigido - Classe NE



Substrato granulare cementato stratificato - Classe GR

REPERI DI COPERTURA



Ghiaie limose, miscela di ghiaia, sabbia e limo - Classe GM



Sabbie pulite e fini assortite, sabbie glauconie - Classe SB



Liti inorganici, sabbie fini, limi micacei o aluminosi - Classe MI



Ghiaie argillose, miscela di ghiaia, sabbia e argilla - Classe GC



Sabbie limose, miscela di sabbia e limo - Classe SM



Liti inorganici, fango di roccia, sabbie fini limose o argillose, limi argillosi di bassa plasticità - Classe ML

Zone di attenzione per instabilità



$Z_{A_{Attiva}}$ - Zone di attenzione per instabilità di versante ATTIVA



$Z_{A_{Quescente}}$ - Zone di attenzione per instabilità di versante QUESCENTE

2.3 Il Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.)

L'area di intervento non rientra nell'ambito di applicazione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni.

2.4 Codice dei beni culturali e del paesaggio - D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42

L'area di intervento non insiste su area dichiarata di notevole interesse pubblico dal punto di vista paesaggistico sia ai sensi dell'art. 142 che dell'art. 136 del D.Lgs. n. 142/2004 e s.m.i..

2.5 Piano Regionale Paesistico

L'area di studio fa parte dell'ambito paesistico fluviale "Fiume Pescara - Tirino - Sagittario", di cui all'art. 2, comma 2, delle N.T.C..

La "Categoria di tutela e valorizzazione" è A1 - trasformabilità integrale, che prevede un complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario ed urbano, dell'insediamento umano, delle risorse del territorio e dell'ambiente, nonché alla difesa ed al ripristino ambientale di quelle parti dell'area in cui sono evidenti i segni di manomissioni ed alterazioni apportate dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali; alla ricostruzione ed al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro ed al recupero di manufatti esistenti. Ai sensi dell'art. 11 delle N.T.C. *Le aree di cava dismesse o revocate come incompatibili potranno essere sottoposte a progetti di recupero ambientali finalizzati alla creazione di biotipi artificiali (aree umide), di aree boscate, o anche per usi turistico-ricreativi.*

L'area oggetto di intervento ricade nella zona SB4 - sottoambito comprendente le colline di Rosciano prospicienti il fiume Pescara.

2.6 Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Si rimanda all'Allegato Relazione Geologica per la caratterizzazione della scarpata morfologica.

2.7 Beni archeologici

L'area oggetto di intervento non è sottoposta a vincolo archeologico.

2.8 Siti di bonifica di interesse regionale

Come detto, la delimitazione del sito S.I.R. non interessa nessuna porzione del sito di

intervento.

2.9 Uso del suolo

Buona parte del territorio in cui si inserisce l'area di intervento è incolta con la presenza di arbusti e vegetazione spontanea.

Sul lato posteriore del lotto di intervento, su altre proprietà, sono presenti degli Uliveti.

Si pone in evidenza la presenza di insediamenti produttivi sparsi e l'area limitrofa destinata ad attività produttive artigianali, industriali e commerciali.

Figura 8: Uso del suolo



Figura 9: Uso attuale del suolo



3. Impatti sull'ambiente

L'analisi del contesto ambientale ante-operam e degli interventi in progetto portano all'individuazione degli impatti che insistono sull'area interessata dall'insediamento dell'impianto sportivo di che trattasi.

Gli impatti possono essere di tipo diretto, se l'opera determina sull'ambiente alterazioni attraverso l'eliminazione di elementi preesistenti o la produzione di interferenze dirette, oppure di tipo indiretto, se i cambiamenti dovuti all'opera sono la risultante di un processo che comprende varie fasi. L'impatto, inoltre, può essere reversibile, se le alterazioni possono essere eliminate con azioni di mitigazione tecnica o per processi naturali, oppure irreversibile se le alterazioni sono permanenti e non può essere ripristinato lo stato originario. Per quanto riguarda la durata dell'impatto sul ricettore, vengono definiti come temporanei gli impatti limitati alle varie fasi di esecuzione dei lavori, mentre sono permanenti gli impatti che permangono anche al termine dei lavori.

Possono essere considerati dei ricettori d'impatto, intendendo con questa terminologia quegli elementi che possono subire l'effetto delle varie fasi del progetto: le acque sotterranee e superficiali, il suolo, la vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi, il paesaggio e il patrimonio storico-culturale e le persone che si trovano nelle immediate vicinanze del sito.

3.1 IMPATTI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA

Sulla situazione attuale, nell'area di intervento, incidono in modo significativo le emissioni dovute alle infrastrutture stradali e alle attività antropiche limitrofe.

In riferimento all'impatto del progetto in termini di sorgenti fisse, si precisa che non sono previsti impianti con emissioni in atmosfera: non è prevista infatti l'installazione di impianti di approvvigionamento carburante, in quanto i motoveicoli saranno alimentati, in occasione del normale utilizzo della pista, attraverso piccoli serbatoi mobili di carburante, per i quali la normativa di omologazione tecnica e di corretto utilizzo prevede specifiche prescrizioni in ordine anche all'eliminazione/contenimento delle emissioni in atmosfera (ad esempio vapori di carburante in fase di alimentazione).

3.1.1 Dati su fattori di emissione

Per quanto riguarda l'analisi delle emissioni atmosferiche derivanti dagli stessi motoveicoli utilizzati in pista, non essendo reperibili modelli di simulazione specifici in letteratura, in linea con il principio di precauzione, si fa riferimento ai valori standard di emissione della categoria Euro 3, assumendo come ipotesi che non possono circolare sulla pista mezzi ultradecennali.

Come ipotesi di modello per la simulazione complessiva delle emissioni atmosferiche a seguito utilizzo della pista, nelle condizioni peggiorative, si assumono le seguenti ipotesi: utilizzo della pista nelle condizioni di massima sopportabilità (30 moto contemporaneamente sulla pista - le minimoto vengono assimilate alle motocross cautelativamente), continuamente e senza interruzioni per quattro ore, con una velocità media pari a 50 km/h (vedi limiti velocità medie imposti da F.M.I.):

La simulazione dell'esercizio dell'attività in esame porta ad incrementi percentuali delle emissioni in atmosfera inferiori al 1,06 %. Si ricorda che a scopo cautelativo, i dati relativi al traffico esistente sono stati ridotti al 70% e considerate moto Euro III.

Si sottolinea inoltre la conservazione della vegetazione esistente implementata da ulteriore piantumazione in particolare nell'area di parcheggio che va a compensare anche le emissioni di CO₂:

emissioni di CO₂ motocicli $\geq 150\text{cc} = 2 \text{ g/km}$ fonte: http://www.infomotori.com/auto/euro-3_41930/

valore medio di compensazione di CO₂ di un albero = 12 kg/anno

fonte: <http://www.verdepubblico.it/index.php/news/43-sustainable-energy-action-plan/>

stima emissioni CO₂ annuali (n. 30 moto x 4 gg x 52 settimane) = 12,48 kg/anno

Saranno pertanto la piantumati svariati esemplari arborei di crescita rapida.

In riferimento alla fase di cantiere, le lavorazioni previste sono molto limitate poiché riguardanti, in sintesi, movimentazione e sistemazione di terreno vegetale tramite macchine escavatrici e realizzazione di aree funzionali all'attività di motocross, aree a parcheggio, con impatto sulla qualità dell'aria trascurabile, soprattutto in termini di durata temporale dei lavori.

3.2. IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO

L'intervento di realizzazione della nuova pista di allenamento motocross dovrà prevedere l'adeguamento alle attuali normative di settore di tutti gli impianti ed i

dispositivi inerenti il ciclo idrico integrato, puntando, secondo il principio delle migliori tecnologie disponibili, anche sotto il profilo economico, ai più elevati standard qualitativi e prestazionali, al fine di non incidere negativamente sullo stato ambientale generale del territorio comunale di Rosciano.

La struttura in progetto e le opere connesse, fatta salva l'iniziale fase di cantierizzazione all'interno della quale potrebbero essere previste azioni di nebulizzazione finalizzate al contenimento di polveri qualora le condizioni igrotermiche ne suggerissero il bisogno, non richiedono consumi idrici costanti e continui e non producono acque reflue che potrebbero costituire un fattore di pressione per le acque superficiali e sotterranee.

Come precisato nel quadro progettuale, infatti, la struttura verrà utilizzata solo da poche persone per attività di allenamento: per tali motivi i consumi idrici possono essere considerati trascurabili.

Il circuito, qualora le condizioni igrotermiche ne suggerissero il bisogno, sarà irrigato per evitare l'innalzamento di polveri e la risorsa idrica sarà prelevata dalla presa dell'acquedotto di Bonifica già presente in sito. Il piano prevede sistemi naturali per lo smaltimento dei reflui.

Per quanto attiene alla produzione scarichi liquidi:

- non sono previsti scarichi di liquidi da motore o olii in quanto le moto saranno utilizzate solo per allenamento e non oggetto di riparazioni o manutenzioni all'interno dell'area pista, nel frattempo che saranno parcheggiate avranno appositi tappeti di contenimento secondo la vigente normativa.
- In relazione alla produzione di reflui civili (servizi igienici) saranno convogliati alla rete fognaria comunale presente sulla strada Comunale.

In particolare la committenza ha scelto di vietare qualsiasi lavaggio moto o manutenzione all'interno del circuito per impedire sversamenti accidentali.

3.3. IMPATTI SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

In considerazione dei contesti morfologico, geolitologico ed idrogeologico locali, si ritiene che gli interventi in progetto, considerata la profondità di infissione dei pali battuti non andrà ad interferire con il deflusso delle acque sotterranee.

Si ribadiscono le summenzionate prescrizioni in ordine alla tutela dal pericolo di percolazione nel sottosuolo di inquinanti, in ragione anche della caratterizzazione

granulometrica e del conseguente livello di vulnerabilità intrinseca.

Inoltre, non essendo previsti manufatti in calcestruzzo e di rilevanti dimensioni e/o carichi concentrati, gli interventi in progetto non presentano particolari incidenze negative sulla matrice ambientale di analisi.

3.4 BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA

L'area in cui si prevede di realizzare la pista di allenamento motocross è caratterizzata allo stato attuale prevalentemente dalla presenza di terreno incolto, strati erbosi e vegetazione spontanea di piccoli arbusti e rovi; gli elementi di pregio naturalistico sono ravvisabili nella peculiarità paesaggistica, in cui si collocano tuttavia elementi a forte impatto antropico.

Si può ritenere nullo l'impatto sulla matrice ambientale in oggetto.

3.5 IMPATTI SUL PAESAGGIO

Dall'analisi del territorio circostante l'opera in progetto condotta nei paragrafi precedenti, emerge chiaramente un livello basso di qualità paesaggistica, dove, in particolare, la caratteristica area formata da versanti collinari aspri e assenti da impatti antropici.

In tal senso la realizzazione di una pista di allenamento motocross delle dimensioni viste in fase di illustrazione del progetto, caratterizzata da limitata affluenza media giornaliera, non sembra comportare un impatto sul paesaggio attuale.

Inoltre, si ricorda che, al fine di non incrementare il livello di "pressione antropico-visiva", sarà presente un solo manufatto prefabbricato, tra l'altro già esistente, l'intervento sarà realizzato seguendo l'andamento naturale del lotto senza creare sbancamenti rilevanti e/o modifiche all'attuale conformazione del terreno. In tal modo si eviteranno smottamenti e modifiche rispetto a quanto già esistente. Con il nuovo intervento proposto l'intenzione è anche quella di rivalutare la zona, difatti il nuovo circuito di mimetizzerà perfettamente con le aree naturali presenti in quanto non si utilizzeranno materiali o costruzioni diversi da quelli presenti sul posto e soprattutto tutta l'area di intervento si presenterà con verde e terreno battuto.

Il circuito composto da un'unica corsia di percorso, sarà in terra battuta senza utilizzo di materiali diversi da quelli già presenti sul posto e occuperà circa il 30% dell'estensione dell'intero lotto, pertanto la restante porzione di terreno e tutti gli spazi esterni alle corsie del circuito saranno di verde naturale costantemente falciato e irrigato e nuove

alberature.

Il progetto tende a migliorare l'attuale situazione di abbandono e degrado in una situazione naturale e curata.

Pertanto, è possibile affermare che tali opere di mitigazione sono volte alla tutela delle visuali paesaggistiche tipiche della zona.

3.6 IMPATTI SUL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE ED ARCHEOLOGICO

In ragione delle considerazioni e delle analisi eseguite nei precedenti paragrafi, non emergono impatti ambientali apprezzabili in ordine alla specifica matrice di analisi: si fa in ogni caso presente l'esternalità positiva esercitata dalla realizzazione delle sopramenzionate opere di mitigazione visivo - paesaggistica.

3.7 IMPATTI SULLA MATRICE SOCIO-ECONOMICA

Non emergono impatti ambientali negativi apprezzabili in ordine alla specifica matrice di analisi, si pone anzi in evidenza, la valenza positiva della rivalutazione dell'area e in termini di strutture per il tempo libero nel territorio comunale.

3.8 AGENTI FISICI

3.8.1 Luminanza

In ragione delle considerazioni e delle analisi eseguite nei precedenti paragrafi, non emergono impatti ambientali apprezzabili in ordine alla specifica matrice di analisi (si ricorda che non è prevista l'utilizzazione notturna dell'impianto e, pertanto, la dotazione illuminotecnica lungo il circuito).

3.8.2 Impatto acustico

Si rimanda all'Allegata Valutazione previsionale di impatto acustico.

3.8.3 Impatti sul ciclo rifiuti

Il funzionamento della struttura sportiva non comporta la produzione di particolari quantità di rifiuti e, per quanto attiene alla sola pratica motoristica di allenamento si ripete che saranno vietate le operazioni da officina come riparazioni o manutenzioni e il rifornimento oli e combustibile dei motoveicoli sarà su appositi tappeti di contenimento che ogni pilota dovrà obbligatoriamente avere con sé. Pertanto gli aspetti relativi alla gestione dei rifiuti, si rileva la possibilità che la struttura sia servita dal servizio pubblico

di raccolta rifiuti che opera sul territorio vista la tipologia e la modesta quantità di rifiuti prodotta.

Per tali motivazioni l'impatto sulla matrice ambientale di analisi può ritenersi nullo.

3.8.4 Impatti sulla mobilità

Considerando il numero esiguo di mezzi settimanali, in particolare nei giorni feriali, e che tali movimentazioni sono generalmente diluite nel corso della giornata, è possibile affermare che non si prevedono fenomeni di punta del carico veicolare data l'effettiva capacità di accoglimento delle moto della pista, si ritiene pertanto che l'impatto sulla matrice della mobilità dovuto all'attività in progetto sia trascurabile.

Si ribadisce che non saranno previsti manifestazioni sportive che coinvolgono un numero maggiore di motocicli, rispetto all'ordinarietà di utilizzo della struttura.

In riferimento alla fase di cantiere, le lavorazioni previste sono minime poiché l'attività di modulazione del terreno non comporta flussi di materia e quindi di automezzi pesanti in ingresso e uscita (il materiale occorrente per realizzare dune e salti si rinviene all'interno dello stesso cantiere).

3.8.5 Impatti sul bilancio energetico

Per il normale utilizzo della struttura sportiva non sono previsti rilevanti consumi energetici, fatto salvo il consumo di carburante per la circolazione dei motoveicoli, anche se si ricorda il numero esiguo di motocicli dichiarato dalla Committenza in fase di allenamento ed in ragione della limitata durata temporale di utilizzo della struttura.

Anche per quanto attiene alle altre attività svolte all'interno dell'impianto, servizi igienici, non si prevede un consumo energetico tale per cui possano essere evidenziati impatti di tipo ambientale. La struttura, inoltre, come già precisato in precedenza, non è utilizzabile in orario notturno: pertanto saranno anche molto limitati i consumi dovuti all'illuminazione.

Per tali motivazioni l'impatto sulla matrice ambientale di analisi può ritenersi nullo.

3.8.6 Salute e sicurezza

In relazione alle analisi e considerazioni svolte precedentemente, non si evidenziano particolari criticità: si ribadisce la prescrizione per cui devono essere fisicamente divisi gli spazi dedicati all'attività motoristica dal resto della struttura.

Tutta l'area dell'impianto sarà completamente recintata con paletti e rete metallici, il circuito sarà dotato di un ingresso e uscita e sarà localizzato rispetto all'area parcheggio.

Per quanto attiene al livello generale dello stato di salute, la messa in esercizio dell'impianto non provoca particolari aumenti dell'incidenza veicolare sul sistema stradale (quindi aumenti di incidentalità ed emissioni atmosferiche nocive per la salute), così come la pratica sportiva non presenta valori dimensionali tali per cui vi sia incidenza sulla matrice in analisi.

Per tali motivazioni l'impatto sulla matrice ambientale di analisi può ritenersi nullo.

4. Sintesi dei risultati

In relazione alla proposta di variante, i risultati ottenuti vengono riassunti in sintesi nelle seguenti tabelle matriciali che descrivono:

- A. analisi fattori di potenziale impatto in relazione alle matrici ambientali interessate in assenza delle opere di mitigazione individuate: MATRICE A.
- B. analisi fattori di potenziale impatto in relazione alle matrici ambientali interessate in ipotesi di realizzazione delle opere di mitigazione individuate: MATRICE B.
- C. anali dell'impatto potenziale globale dell'intervento in progetto (in ipotesi con e senza opere di mitigazione) e dell'opzione "0" (non intervento): MATRICE C.

L'analisi dei contenuti programmatici e strutturali della proposta di variante è effettuata sulle seguenti caratterizzazioni degli effetti che potrebbero derivare dall'attuazione del piano sulle matrici ambientali, secondo i seguenti criteri:

valore e significatività dell'effetto:

da non incidente a molto positivo o molto negativo

spazialità dell'effetto

esteso (E) quando gli effetti possono verificarsi su contesto urbano/metropolitano;
localizzato (L) quando gli effetti si verificano quasi esclusivamente all'interno dell'area di intervento o nelle sue prossimità

reversibilità e compensabilità dell'effetto

reversibile (R); compensabile (C) ossia potenzialmente negativo, non reversibile ma che può essere equilibrato in un bilancio globale di integrazione

MATRICE A	ANALISI INTERVENTO SENZA MITIGAZIONI					
	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO					
MATRICI AMBIENTALI	Emissioni in atmosfera	Sversamento di liquidi	Rumorosità	Polveri	Impatto visivo	Livello sicurezza
Atmosfera	L; C			L; R		
Ambiente idrico		L; C		L; C		
Suolo e sottosuolo		L; R				
Biodiversità, flora, fauna	L; R	L; R	L; R	L; R		
Paesaggio					L; R	
Patrimonio storico-culturale e archeologico						
Matrice socio-economica	E; R	E; R	E; R	E; R		
Luminanza	L; R					
Ambiente acustico			L; R			
Produzione di rifiuti		L; R				
Mobilità e trasporti						
Consumi energetici						
Salute e sicurezza						L; C
	Non incidente	Molto negativo	Negativo	Non significativo	Positivo	Molto positivo
Analisi impatto						

MATRICE B	ANALISI INTERVENTO CON MITIGAZIONI					
	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO					
MATRICI AMBIENTALI	Emissioni in atmosfera	Sversamento di liquidi	Rumorosità	Polveri	Impatto visivo	Livello sicurezza
Atmosfera	L; C			L; R		
Ambiente idrico		L; C		L; C		
Suolo e sottosuolo		L; C				
Biodiversità, flora, fauna	L; R	L; R	L; R	L; R		
Paesaggio					L; R	
Patrimonio storico-culturale e archeologico						
Matrice socio-economica	E; R	E; R	E; R	E; R		
Luminanza	L; R					
Ambiente acustico			L; R			
Produzione di rifiuti		L; R				
Mobilità e trasporti						
Consumi energetici						
Salute e sicurezza						L; C
	Non incidente	Molto negativo	Negativo	Non significativo	Positivo	Molto positivo
Analisi impatto						

	ANALISI POTENZIALE IMPATTO GLOBALE SULLE MATRICI AMBIENTALI					
	OPZIONE ZERO = NON REALIZZAZIONE INTERVENTO		OPZIONE 1 = INTERVENTO SENZA MITIGAZIONI		OPZIONE 2 = INTERVENTO CON MITIGAZIONI	
MATRICI AMBIENTALI	VALUTAZIONE GRADO DI IMPATTO					
Atmosfera						
Ambiente idrico						
Suolo e sottosuolo						
Biodiversità, flora, fauna						
Paesaggio						
Patrimonio storico-culturale e archeologico						
Matrice socio-economica						
AGENTI FISICI						
Luminanza						
Ambiente acustico						
Produzione di rifiuti						
Mobilità e trasporti						
Consumi energetici						
Salute e sicurezza						
		Molto negativo	Negativo	Non significativo	Positivo	Molto positivo
Analisi impatto						

5. Misure di monitoraggio

Si riporta di seguito il Piano di Monitoraggio che il Proponente intende implementare nella conduzione dell'attività in esame.

Tali misure risultano dalle risultanze di:

- esigenze di tutela delle matrici vulnerabili (recettore di superficie suolo, aria atmosferica);
- esigenze di tutela dei recettori (aria outdoor e rumore).

Le misure di monitoraggio consistono nelle seguenti opere:

1. realizzazione di un sistema di irrigazione a caduta mediante la posa di tubazioni di diverso diametro volto ad evitare il sollevamento di polvere dal tracciato delle piste;
2. verifica e controllo delle caratteristiche e dell'omologazione delle moto da ammettere in pista in fase di allenamento;
3. verifica e controllo delle recinzioni dell'impianto per evitare l'ingresso alla pista di persone e/o animali.
4. verifica e controllo delle moto che siano parcheggiate su tappeti in gomma per isolare il terreno da eventuali versamenti di liquidi.

6. CONCLUSIONI

Dall'analisi della normativa vigente e dei potenziali effetti che l'intervento in esame e la conseguente Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Rosciano provocano sull'ambiente, emerge che:

- tale progetto non rientra nelle tipologie di opere da assoggettare a Valutazione Ambientale Strategica;
- la variante di Piano, costituente il quadro di riferimento per la realizzazione degli interventi in esso contenuti, non produce effetti negativi sull'ambiente;
- l'attuazione della variante non determina rischi per la salute umana né per l'ambiente circostante;
- per quanto riguarda il sistema vincolistico si specifica che sono state adottate scelte progettuali tali da garantire il rispetto della normativa di settore.

Sulla base dei risultati ottenuti attraverso i processi di analisi e valutazione delle criticità e dei potenziali impatti ambientali derivanti dalla realizzazione e dalla messa in esercizio della struttura sportiva in oggetto, si può concludere che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., non sono state rilevate particolari incidenze negative sulle matrici ambientali e socio-economiche esaminate.

Per quanto riguarda la specifica valutazione in funzione del sistema vincolistico presente, si dispone di rispettare ogni prescrizione imposta dagli Enti Preposti.

Occorre in ogni caso far presente che l'attività di analisi e valutazione degli aspetti ambientali ha sempre seguito ed affiancato l'attività specifica di progettazione: in tal modo è stato possibile, lungo tutto l'iter di progettazione, verificare i livelli di sostenibilità e proporre idonee misure di mitigazione ambientale.

In tal senso sono, quindi, state inserite opportune misure e determinate opere funzionali a limitare e/o abbattere alcuni impatti ambientali (emissioni acustiche ed atmosferiche in primis), integrando le stesse all'interno della stessa attività di progettazione e coordinandole con tutte le esigenze di funzionalità e gestione della struttura sportiva.

Occorre poi precisare che la scelta delle opere di mitigazione ambientale ha sempre tenuto in considerazione l'aspetto della tutela visivo-paesaggistica in funzione della classificazione dello strumento urbanistico comunale.

Valutato il grado di vulnerabilità intrinseca dell'area, dal punto di vista idrogeologico, è stata scelta la soluzione di evitare lavaggi e manutenzione dei veicoli, per quanto riguarda gli scarichi civili saranno convogliati direttamente nella linea fognaria comunale, per quanto riguarda il circuito non sono previsti materiali impermeabili o lavorazioni tali pertanto l'acqua andrà a dispersione e saranno previsti scoli per evitare stazionamenti di acqua.

I principali fattori negativi di impatto ambientale potenzialmente derivanti dall'esercizio dell'impianto sono legati a:

- emissioni atmosferiche;
- emissioni acustiche;
- rischio potenziale di sversamento liquidi (carburanti e oli) lungo il circuito, anche se molto ridotto;
- fattore sicurezza per utilizzatori della struttura sportiva.

Vi sono, però, anche risvolti positivi legati alla attività dell'impianto, legati soprattutto a:

- ✓ incremento offerta ludico – sportiva e possibilità utilizzo struttura per motocross giovanile
- ✓ occupazione per addetti alla gestione della struttura
- ✓ incrementi produttività e valorizzazione zona attualmente incolta
- ✓ incremento dotazioni floro-vegetazionali nell'area.

Per ridurre o mitigare gli impatti indotti dalla realizzazione e messa in esercizio dell'impianto sono state adottate adeguate misure che mirano a contenere le emissioni in atmosfera, i possibili rischi connessi alla pratica sportiva, sia per il rischio di sversamento liquidi (molto ridotto), che per gli stessi utenti, e a far sì che l'impianto nel suo complesso non interferisca con il paesaggio circostante

Alla luce delle analisi condotte, delle considerazioni e delle riflessioni emerse rispettivamente nelle note in merito alla variante, nelle relazioni e negli effetti riportati, conformemente ai requisiti per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria 2001/42/CE ed il recepimento da parte dello Stato rappresentato dall'allegato I del d.lgs. 128/2010 del 29/06/2010 si ritiene, con sufficiente ragione che per la variante in oggetto non sia necessario procedere all'applicazione completa della Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, in quanto la stessa non determina effetti significativi sull'ambiente.

Pertanto, ai sensi dell'art. 12 comma 6 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. si ritiene con sufficiente ragione che la verifica di assoggettabilità a V.A.S. relativa alla presente variante, in considerazione della trascurabilità dei contenuti della variante sotto il profilo degli effetti ambientali, si intende con il presente rapporto di verifica (screening di VAS) svolta e conclusa.

Pertanto si propone di non assoggettare l'intervento a Valutazione Ambientale Strategica.

